



Cronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



MARZO 1960

NUMERO 3

Cronache Parrocchiali

Il mese di marzo riporta nella nostra vita un periodo di maggior tranquillità e di minori distrazioni, che può giovare, come condizione ideale, per rientrare in noi stessi.

LA QUARESIMA

Anche oggi, per un cristiano convinto e per una comunità cristiana veramente viva, essa è di grande utilità spirituale.

« E' infatti un poco come un grande ritiro annuale, nel quale tutto il popolo cristiano sulla scorta di Cristo suo capo riprende con particolare intensità la lotta contro il male, contro Satana, contro il peccato che ciascuno porta in sé. Tutto questo tende ad associarci più intimamente all'opera redentrice di Cristo attraverso lo spirito e la pratica della penitenza, così da rendere più largamente efficace il nostro battesimo e quindi ricevere con maggior larghezza la vita di Cristo risorto. Ecco perchè non è concepibile una quaresima senza uno sforzo serio e personale per raddrizzare la nostra vita, allontanare il peccato, condurla con una maggior fedeltà agli impegni cristiani e riparare con qualche privazione liberamente assunta la negligenza e le intemperanze della nostra condotta. Nel medesimo tempo la Quaresima richiama la nostra attenzione sulla croce, sulla passione di Cristo, che è il vero prezzo della redenzione: solo unendoci intimamente alle sofferenze di Gesù potremo avvicinarci alla Pasqua con la gioiosa certezza di essere liberati dai nostri peccati e di partecipare alla sua risurrezione. Ma la Quaresima ci richiama un'altra verità: il cristiano in quest'opera di ritorno a Dio non è isolato, è invece membro di un immenso corpo — la Chiesa —, per cui siamo solidali con gli altri in ciò che riguarda la salute. Per questo dobbiamo lavorare non solo per la nostra salvezza, ma anche per quella degli altri, particolarmente dei fratelli peccatori. Infine non dimentichiamo che i due grandi mezzi di valore eccezionale — la mortificazione e la preghiera — divengono pienamente efficaci solo se offerti a Dio in unione col sacrificio del Salvatore rinnovato continuamente sugli altari.

La Quaresima è dunque una vera e propria iniziazione progressiva alla celebrazione del mistero

pasquale, inteso nella sua realtà intima di radice e insieme vertice e punto di convergenza di tutta la vita cristiana; ecco perchè è tanto importante, ecco perchè può capire e celebrare bene la Pasqua solo chi ha capito e vissuto in maniera convinta la Quaresima » (C. Oggioni e G. Biffi: Introduzione alla vita liturgica).

CONTINUO E TERMINO

L'ARTICOLO DI D.G.B. GUZZETTI

3. — LA PROPRIETA' PRIVATA

Tutto questo deve avvenire nella cornice dell'istituto della proprietà privata. A riguardo di essa il Papa, anzichè indugiare a dimostrare la legittimità e la necessità, accenna ad una concezione « imperfetta »: « esistono ancora troppe sperequazioni, troppi motivi di attrito fra settore e settore, a causa talora anche di una concezione imperfetta, o non giusta del diritto di proprietà.

Non è il caso di indagare qui, soprattutto sulla scorta delle affermazioni pontificie quale sia il concetto perfetto e quello imperfetto, quello giusto e quello non giusto di proprietà privata. Sottolineiamo solamente che, secondo il Papa, esistono anche concezioni imperfette e non giuste della proprietà privata, onde non basta difendere quell'istituto, ma bisogna farlo nella forma giusta e perfetta, evitando con cura le forme imperfette e non giuste, per non correre il pericolo di offrire pretesti e forse argomenti a coloro che la Chiesa combatte e da cui è combattuta. La seconda cosa che vogliamo sottolineare è che il Papa parla di concezioni « imperfette » e « non giuste » e non invece di concezione « pagana » e « cristiana » della proprietà.

4. — LA MISERIA

Anche in conseguenza di un imperfetto concetto di proprietà privata, « molto cammino... resta da percorrere... Esistono ancora troppe sperequazioni, troppi motivi di attrito fra settore e settore ».

E questo è ragione di sofferenza per il Papa, sia perchè — dice Egli — « desideriamo con animo paterno che anche nella questione sociale la giustizia,

che è virtù cristiana, governi, regga e moderi le relazioni fra le varie categorie sociali, ma anche Ci rincresce moltissimo che i nemici della Chiesa approfittino delle non giuste condizioni degli indigenti per trarli dalla loro parte con ingannevoli promesse e false asserzioni ».

Non occorre che sottolineiamo l'importanza dei due motivi indicati. Entrambi vanno tenuti presenti sia per non darsi all'azione sociale solo per motivi apologetici e difensivi, sia per non trascurare lo stimolo che il motivo polemico certamente sa dare. Il cristiano deve fare un'opera di elevazione delle classi più umili perchè questo è esigito dalla dottrina di Cristo e della Chiesa, onde lo farebbe anche se il comunismo non ci fosse — lo dovrebbe anzi fare con maggior slancio perchè sarebbe meno distratto dalla esigenza della polemica. Oggi però lo deve fare con una urgenza maggiore anche per sottrarre quelle classi alla tentazione di pensare che la Chiesa non li difende abbastanza e di ricorrere per ottenere ciò che è anche un loro diritto alla tutela di dottrine e di movimenti che la religione non può in alcun modo accettare. Essi debbono far vedere con le opere che « la Chiesa ben lungi dal disconoscere i loro diritti, anzi come madre amorosa li protegge e proclama ed inculca nel campo sociale dottrine e norme tali che se fossero integralmente messe in pratica eliminerebbero qualsiasi ingiustizia in modo da addivenire ad una più equa distribuzione dei beni. Si fomenterebbe parimenti una amichevole collaborazione fra le diverse categorie sociali ed ognuno si potrebbe considerare di essere realmente concittadino di una medesima comunità e fratello di una medesima famiglia ».

Proprio per questo tutti coloro che operano nel campo sociale « non debbono mai rivolgersi ai fautori di dottrine condannate dalla Chiesa ».

CONCLUSIONE

Bastano questi scarni accenni per vedere che la ricchezza della prima enciclica di Giovanni XXIII, anche in campo sociale.

Tali ricchezze devono essere a disposizione di tutti perchè non credano che la Chiesa interviene solo a proibire di appoggiare il comunismo.

Soprattutto tali indirizzi debbono essere tradotti nella realtà, anche per non far credere a qualcuno che la dottrina della Chiesa è bella ma che la attuazione di essa deve essere affidata ai suoi nemici.

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

BATTESIMI:

Beretta Ida Luisa di Cesare e Ciceri Romana Carla; Meroni Carlo Giulio di Cesare e Ciceri Eva; Frigerio Mariella Carolina di Dante e Brunati Edita.

MORTI:

Croci Angelo Felice di anni 53; Maesani Antonietta Francesca di anni 74.

OFFERTE

Meroni Cesare in occ. di un batt. 5000; N.N. per la Madonna 40.000; N.N. per la Madonna 2000; N. N. 2000; Operaie ditta Cattaneo 5500.

ORATORIO MASCHILE

CARNEVALE

Quest'anno abbiamo avuto una ripresa. I nostri ragazzi hanno addirittura allestito una specie di carro allegorico; ed i nostri allievi bandisti hanno affrontato per la prima volta il pubblico sul carro trionfante. Ci siamo divertiti tutti un mondo, grandi e piccoli. Ma a questo proposito preferiamo lasciare parlare i nostri ragazzi.

Curiosando nella pigna dei quaderni dei temi di una delle nostre classi elementari ho trovato proprio svolto l'argomento del carnevale. Ho scelto furtivamente due dei temi, quello di Emilio e di Sandra, che pubblichiamo tali e quali.

Albese, 5 Marzo 1960



TEMA

« In pieno carnevale ».

E' il sabato grasso. Tutti, ragazzi e ragazze, indossano i loro bei vestitini multicolori e si coprono il viso con qualche mascherina girando il paese e facendo un gran chiasso. C'è chi si veste da Arlecchino, chi di Pantalone, da Gianduia, da Balanzone ecc. Io mi sono vestito da « Cow Boys », e sabato pomeriggio assieme ai miei compagni girai il paese. Don Ugo ci capitava. Il corteo era così formato: Davanti vi erano allineati a due a due tutte le maschere, dietro venivano due carri trainati da un paio di buoi ciascuno. Il primo portava sopra gli allievi

della banda albesina che ogni tanto suonava allegramente. Sul secondo vi era Eugenio, un ragazzo di Albese, che rappresentava Modugno cantando "Libero...". Indossava un pigiama come un carcerato e dietro a lui vi era una prigione con le sbarre della finestra tagliate da cui scendevano tanti pezzi zetti di lenzuola annodati.

I due carri erano ornati da bandierine. Dopo aver girato tutto Albese siamo venuti anche a Cassano e ci siamo trattenuti un poco nella casa di riposo delle suore di S. Chiara. Esse ci hanno offerto tortellini e caramelle che don Ugo gettava in mezzo ai bambini i quali affannosamente cercavano di prenderne più che potevano. Poi, dopo esserci divertiti un mondo, ritornammo all'Oratorio dove d. Ugo ci proiettò un film bellissimo intitolato: « Pollicino e gli amici della foresta ». Poi allegri e contenti di aver trascorso una giornata in letizia e in gioia ritornammo alle nostre case.

Emilio

Ed ecco quello di Sandra.

Ecco l'ultimo giorno di Carnevale. Le strade brulicano di ragazzi e ragazze mascherati, travestiti e camuffati da "Arlecchino" da "Pierrot", da fata, da mago, da donna eccetera. Entrano improvvisamente nelle case, gettano coriandoli e stelle filanti dappertutto, gridano e schiamazzano. Attaccate ai balconi stelle filanti variopinte svolazzano allegramente. Noi ragazze abbiamo insistito presso la mamma perchè volevamo travestirci, e finalmente abbiamo ottenuto il desiderato permesso. Ci siamo subito camuffati: io da Fata, mio fratello da donna, e quindi siamo andati a trovare gli zii. Dopo pranzo ci siamo recati da don Ugo che ci avrebbe fatto girare il paese.



Aveva preparato due carri, trainati da buoi, su uno vi era una prigione. La finestra aveva le inferriate rotte e vi pendeva un lenzuolo annodato e Modugno davanti alla prigione, vestito da galeotto, gridava: " Libero!... sono libero!... ". Sull'altro vi era la banda musicale composta da ragazzi che suonavano allegre marcette ed erano anch'essi mascherati. Dopo aver girato il paese, siamo ritornati all'oratorio, dove don Ugo ci ha proiettato un film.

Il carnevale mi ha portato tanta gioia, ma anche una bella tosse che mi ha obbligato a bere delle medicine amare, e disgustose.

LA BANDA

Sotto la guida del bravo Maestro Egidio Danieli, sta facendo gli ultimi ritocchi, così che ai primi servizi stagionali si presenterà al pubblico forte di bene quaranta elementi. Vi assicuro che di note stonate non ne sentirete neppure una... Bè una nota stonata c'è sì e la suona la cassa... ma non quella che suona il nostro buon e bravo Basilio... ma la cassa del cassiere. E' lei che suona male perchè ormai vuota. Così già si sta pensando il modo, da buoni musicanti di battere un'altra volta la... vostra cassa. Che ne dite?!

Un ringraziamento tuttavia è pur doveroso farlo al nostro Comune che quest'anno ha stanziato per la banda L. 100.000 di cui L. 50.000 già anticipate.

Un altro ringraziamento alla classe 1906 per l'offerta alla banda di L. 3000. Pensiamo che l'esempio possa essere seguito anche dalle altre classi in occasione delle loro ricorrenze.

LO SPORT

CALCIO. - C'è da dire semplicemente che per molta buona fortuna e con un pizzico di buon gioco la nostra squadra di calcio occupa un rispettabi-

lissimo terzo posto in classifica. Buon per loro se, i giocatori, riescono a tenere, magari per i capelli, la fortuna dalla loro parte... ma buon soprattutto per i dirigenti se potranno tenere i giocatori... o meglio se potranno ottenere che i giocatori siano sempre presenti al momento della partita almeno... - Comunque auguri e tanti allori...

CICLISMO. - Le prime due corse del nostro Orreste hanno già dato modo ai nostri tifosi di... accendere le loro miccie... Noi saremmo del parere di dare tempo al tempo e di buttare acqua sul fuoco...

COMBATTIMENTO AEREO NEL CIELO DI ALBESE...

Domenica 3 aprile p.v. sul nostro campo sportivo avrà luogo una manifestazione areomodellistica per piccoli apparecchi da acrobazia e combattimento valevole per il campionato interregionale. Le gare avranno inizio alle ore 9 circa e dureranno tutto il giorno. E' assicurata la presenza dei migliori specialisti di aereomodelli.

